

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas armata fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semes-
tre L. 8.50 - trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 - semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghe non affran-
cati si respingono.

Anno II — N. 490.

Venerdì 23 Agosto 1901

Sopra una tomba

Quest'oggi hanno luogo in Gemona i funerali di Mons. PIETRO CAPELLARI. Noi siamo certi che alla mesta cerimonia interverranno, se non con la persona, certo con lo spirito tutti i cattolici friulani, affine di rendere l'ultimo tributo di amore al compianto estinto. Ed anche noi ci associamo intieramente al comune dolore. Sopra la tomba che ora si dischiude, meditiamo alle molte cose che la vita di questo Pastore della Chiesa ci apprende. Egli passò presso a Gemona la sua vita di fanciullo, a Gemona, fu vicario ed arciprete, passò a posto più elevato, quindi si ridusse nuovamente nella primitiva sua dimora a vita privata, spoglio degli onori e della grandezza d'un giorno. Così l'animo nostro si dispone a vedere la grandezza e vedere la bassezza e si eleva nella remissione di ogni cosa propria in Dio! L'uomo di mondo nulla apprende da questa tomba: invece per il cristiano la scuola del dolore, è scuola di grande elevazione morale. Ed è di questa elevazione morale che noi abbiamo bisogno perchè le nostre deboli forze si riempino contro le difficoltà della vita, le insidie e gli scorggiamenti di una guerra Junga e tormentosa.

Lasciamo libero sfogo al dolore, preghiamo per l'anima benedetta di Mons. CAPELLARI, sulla sua tomba educiamoci.

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 22. — Stamane, la Santità di Nostro Signore, ha ricevuto in privata udienza il Rettore del Collegio dei santi Pietro e Paolo, e i due Missionari Reverendi Sacerdoti prof. D. Ignazio Salvatori e D. Francesco Milesi, i quali recasi ad evangelizzare nella Bassa California.

Il Santo Padre intrattenevasi paternamente con essi, incoraggiandoli nella Santa impresa, e confortandoli della Benedizione Apostolica.

Cose di Corte e di Governo

Per gli emigranti.

Roma 22. — Il commissariato d'emigrazione funziona da oggi nella sua residenza di Piazza Santi Apostoli; per i servizi d'archivio e d'ordine vi furono già destinati i signori Russo, Reggiani, Vischi, Sacchi e Montalbano, tutti funzionari già appartenenti all'amministrazione dello Stato.

Si hanno poi da Roma le seguenti informazioni:

Il ministro Prinetti ha ordinato che siano compilate le istruzioni da diramarsi ai nostri rappresentanti all'estero, affinché caldegino e promuovano l'istituzione dei patronati per la protezione degli emigranti. A questi patronati potranno essere deferite talune facoltà che la legge concede agli uffici dipendenti dal commissariato ed essere accordati, dal ministero degli esteri, sussidi a carico del fondo dell'emigrazione, nell'intento di proteggere l'emigrazione temporanea.

Il ministro Prinetti allo scopo d'evitare le solite lungaggini burocratiche, disporrà che le notizie e le informazioni che le Camere di commercio chiedono ai nostri rappresentanti all'estero, siano dai rappresentanti inviate alle Camere stesse senza passare pel tramite del ministero d'Agricoltura.

La riforma del procedimento sommario.

Roma, 22. — Il consiglio di Stato in seduta plenaria discusse il regolamento per il procedimento sommario. Il ministro di Grazia-giustizia promuoverà fra breve un decreto reale per la esecuzione della legge che andrà in vigore il 16 settembre.

I ministri.

Roma, 22. — A Roma, dopo il ritorno di Zanardelli e Carcano, si trovano attualmente sette ministri. Ora si stanno facendo speciali riunioni per preparare il programma finanziario.

Note e commenti

Un rimedio ai casi di Milano.

Il magno Ferri ha interloquuto ancor lui sopra i casi di Milano. Leggiamo infatti sull'Avanti un suo lungo articolo, in cui cerca di dare i criteri direttivi all'azione del socialismo. Passiamo brevemente in rassegna l'epistola del capoccia del socialismo italiano, che gode maggior fama di intellettuale.

Esso dichiara che non ci può essere alcuna comunanza tra un governo borghese ed il partito proletario, che la lotta deve essere continua tra i lavoratori ed

i proprietari; ma che però come questione di tattica, caso per caso i socialisti potranno appoggiare un ministero borghese, quando il non farlo potrebbe generare un danno più grave per il partito socialista. Quindi Ferri biasima Turati « che tende a trasformare il programma del partito socialista da rivoluzionario a riformista, dimenticando (in realtà se non a parole) il programma massimo, per occuparsi esclusivamente del programma minimo. E' la stessa tendenza di Bernstein in Germania e di Jaurès in Francia e che avrebbe per risultato inevitabile di ridurre il partito socialista ad una frazione del partito democratico-radical, con la relativa sterilità malgrado le buone intenzioni, ripiombando nelle disillusioni e nel confusionismo la coscienza popolare ».

Questo per la cronaca.

Alcune confessioni.

Ma continua Enrico Ferri ad esaminare la ragione intima del dissidio, e la trova nel pettegolezzo. Pettegolezzo che riscontra in quasi tutti i centri del partito socialista: e che a Milano ha assunto proporzioni maggiori per il motivo che protagonista ne è il Turati:

« Se devo dire crudamente la mia opinione, quel caso di Milano non è che un pettegolezzo gigantesco. E noi li sappiamo: da Vicenza a Porto Maurizio, da Spoleto ad Aquila, da Ferrara a Cremona, a Barletta, da Parma a Palermo ».

Intanto ci sono adunque dei pettegolezzi così gravi anche nel campo del socialismo, da far compromettere l'avvenire stesso del partito. Oh! dove sta allora quella pace e quel reciproco amore che dovrebbe destare secondo quanto si era promesso, la sola trasformazione dall'idea borghese a quella socialista delle masse? Sorgono adunque anche fra compagni « le invidie personali » e « la maledicenza » anche fra compagni adunque « i rapporti personali si inveleniscono! »

Per conto nostro, questi non sono che i rodromi della disorganizzazione che già da molto tempo abbiamo prevista col possibile avvento del socialismo. Giacchè nel posto del soprannaturale sostituito il desiderio di un paradiso in terra, com'è per i socialisti, ne deriva logicamente l'ambizione, il vizio, l'ozio, la disoccupazione che son fonti valide di discordia. Avviene quello stesso che è accaduto per il liberalismo, la vantata fratellanza, libertà ed uguaglianza, hanno generato le lotte personali, i furti, le oppressioni, la bancarotta politica odierna.

E così avverrebbe del socialismo. E si noti bene che per l'attuazione del regime socialista occorrerebbero due cose, o la completa rassegnazione, con una intera dedizione allo stato, oppure che gli uomini fossero ridotti alla condizione di bruti, poichè questo richiede l'accanimento nello stato di tutti i mezzi di produzione. Si richiede quindi il sommo della concordia e della rassegnazione alla volontà della maggioranza, e dei capi. Fate un po' il confronto!

Ancora con le confessioni.

Ma il Ferri da buon filosofo ricerca la causa del pettegolezzo e la ritrova... nella disoccupazione dei suoi compagni:

« Perché i compagni si sono occupati e si occupano solo di politica ed è il circolo elettorale, passati i momenti di elezioni e i due mesi di lavoro per le iscrizioni elettorali, diviene una società di disoccupati politicamente parlando ».

« Giacchè — continua il Ferri — è strano che i marxisti abbiano applicato la dottrina marxista (che è la più grande scoperta della sociologia contemporanea (salvo il vero) a tutto fuorchè alla costituzione del proprio partito ».

Il che vuol dire in lingua povera che i socialisti che tanto insegnano agli altri ad aiutare il popolo, non hanno potuto pensato a farlo essi per i primi. Torniamo conto della confessione, ma anche qui temiamo che gli insegnamenti del compagno Ferri troveranno poca eco nei circoli socialisti. Giacchè fino a che si tratta di gridare incitando alla lotta di classe, o di calunniare il clero e vilipendere i Santi, i socialisti sono... all'ordine del giorno; ma quando poi viene il punto di porre la mano in sacoccia e di pensare a lavorare sul serio per il proprio benessere cooperando assieme, allora la cosa cambia di aspetto. Il nostro giornale ha già registrato i numerosi fallimenti di società economiche di socialisti in Germania: questi fallimenti sono anche essi un prodromo del fallimento dello stato socialista. Giacchè la quotidiana esperienza ci insegna che dove non c'è l'educazione morale cristiana, dove c'è l'unico stimolo della brama dei beni terreni, ivi sorge la ripulsiione al lavoro e chi non lavora... non mangia.

Gli ordini religiosi in Italia.

Continuano tutti gli organi grandi e piccoli del liberalismo a gridare contro la pretesa invasione delle corporazioni religiose in Italia. Le preoccupazioni maggiori sono per i Gesuiti i quali verrebbero

a... corrompere con massime perverse la nostra gioventù.

Anche i ciechi vedono che questa non è altro che una meditata campagna massonica di pieno accordo coi facinosi d'oltr'Alpe.

Il Capitano Fracassa, organo personale di Zanardelli (analogia dei nomi!) intitolò un articolo in proposito: *la caduta dei gufi!*

Non sappiamo quali siano le intenzioni degli ordini religiosi soppressi in Francia, e perseguitati in Spagna: anzi leggevamo in un autorevole giornale cattolico l'arguta osservazione che l'oro straniero non verrà a deturpare la miseria italiana. Noi crediamo però che il popolo italiano, quello che non si lascia infuocciare dai suoi nemici, saprà ricordare i grandi benefici esercitati degli ordini religiosi alla nostra nazione. E giacchè i liberali attaccano particolarmente sopra il punto della istruzione, noi ci auguriamo che vengano tra noi molti dei dotti PP. Gesuiti stranieri, a ravvivare la scienza italiana ora mancipata di quella straniera, che vengano a togliere questa supina ignoranza che a piene mani diffonde sulla nostra Italia la scuola laica.

Questioni internazionali.

Tra le numerose questioni internazionali che pullulano ai giorni nostri c'è anche quella nuova tra la Francia e la Sublime Porta.

La questione risale a tre anni. Una Società francese — alla testa della quale fu messo Granet, ex-capo di gabinetto dell'ex-ministro Costans, ora ambasciatore francese a Costantinopoli, e già ministro delle poste e telegrafi — acquistò il diritto d'esercitare i docks, quais e magazzini di Costantinopoli dopo essersi accaparrati in riva al mare dei terreni che un iradé imperiale riconobbe di proprietà del francese Michel Pascia, che ne era il titolare.

Dopo diverse questioni insorte circa alla cessione dei quais s'era finalmente convenuto che si avrebbe effettuato il riscatto della concessione da parte della Turchia, verso pagamento di parecchi milioni da farsi entro otto mesi. Per il 19 di agosto doveva emanarsi l'iradé relativo. Ma il 19 nulla comparve ed anzi il Sultano lo rifiutò. Perciò la questione (essendovi impegnato anche il ministero francese degli esteri) assume una piega allarmante.

E' notorio che la Turchia si trova in uno stato eccezionale di depauperazione, e già abbiamo narrato come stivi stata gli scorsi giorni una dimostrazione di donne perchè ai loro mariti e figli non si passavano gli stipendi convenuti!

Le opere di un governo cattolico.

Si tratta della cassa pensioni fra gli operai, sorta sotto l'impulso del governo del Belgio, istituzione che assume una estensione veramente consolante. Scrive infatti il *Cittadino* di Genova.

« Il *Courrier de Bruxelles* nel N. 185 si compiace di rilevare lo straordinario progresso conseguitosi nel decorso del 1900. Furono ben 136,384 i nuovi iscritti, più del doppio dell'anno precedente ».

Ed è per mezzo delle diverse Associazioni che venne propagato il movimento. Al 31 dicembre 1899 erano 1887 le Associazioni aventi membri assicurati; un anno dopo erano 3604.

Anche gli industriali cominciano a promuovere l'iscrizione alla Cassa-pensioni, sebbene non ancora in quella misura che sarebbe da aspettarsi; imperocchè alcuni ignorano i benefici dell'istituzione, altri non sono solleciti di farli conoscere ai loro dipendenti.

Ad ogni modo è consolante constatare che gli stessi operai manovali danno un gran contingente alla Cassa Nazionale. Si è calcolato che sopra 292,947 nuovi iscritti alla Cassa-pensioni durante l'ultimo decennio, si aveva 259,399, cioè l'88 per cento, appartenenti alla classe degli operai manovali.

Da queste cifre si può giudicare del forte impulso dato alla creazione delle pensioni operaie grazie all'incoraggiamento venuto dal governo ».

E poi, a sentire i socialisti, sono i clericali, i retrogradi!

Cronaca degli scioperi

I pastai e mugnai a Roma.

Roma, 22. — Lo sciopero dei pastai e dei mugnai continua. Stamane gli scioperanti si riunirono al Velabro e nominarono una commissione per trattare con la prefettura circa il componimento. Il prefetto Colmayer ricevette alle ore 16 detta commissione.

La società dei molini persiste a negare ogni concessione, perchè dice che non lo consentono le sue condizioni finanziarie.

Le violenze.

Roma, 22. — Stamane l'operaio pastaiolo Ciolfi, uscendo di casa per recarsi a lavorare nello Stabilimento Pantanella, fu affrontato da tre scioperanti armati di bastone che gli imposero di rientrare.

Accorsero le guardie, e gli sconosciuti fuggirono. Uno di essi però fu arrestato e tentò anche di dare nome falso.

L'accordo per la bonifica.

Manova, 22. — In seguito ad accordi avvenuti fra il Consorzio della bonifica ed i capi-cava si riprenderanno i lavori lunedì.

Notizie italiane

La commissione d'inchiesta a Napoli.

Napoli, 22. — Presso la Commissione d'inchiesta è cominciato l'interrogatorio degli ex amministratori del Comune. Frattanto procedesi alla stampa della relazione a Roma; questa sarà pubblicata verso la fine di Settembre. Giolitti disse volerne pigliare conoscenza dopo che la relazione sarà stampata. Pare che la Commissione concluderà proponendo l'annullamento dei tre più grossi contratti fatti dall'ultima amministrazione per violazione alla legge.

Anzora furti.

Trecenta, 22. — A Sariano, frazione di Trecenta, l'altra notte venne consumato un rilevante furto a danno del sig. Angelo Niccoli, proprietario di un negozio di stoffe.

Il Niccoli abita proprio nel centro del paese, di fianco alla Chiesa: dirimpetto alla sua casa v'è una bottega da salumiere, condotta da un suo genero.

L'altra notte ignoti ladri inoltratisi in un cortile adiacente alla casa riuscirono a togliere i battenti da una finestra a pianterreno che dà in uno stanzino che conduce nel negozio. Per di là entrarono e fecero un repulisti generale asportando tutte le stoffe che vi si trovano per valore complessivo di circa 6000 lire.

Alcuni cittadini, ricasando verso l'una, avevano scorto due carretti fermi poco distante da quella località. E' quindi certo che gli abili furtivi caricarono le merci nei carretti disposti all'uso e compiuta l'audace impresa trottarono per ignoti lidi.

Avvertiti del fatto furono sul luogo i carabinieri, il delegato di P. S. per le constatazioni di legge, e... dovettero constatare che i ladri avevano lasciato gli scaffali vuoti.

Una scena drammatica alla Corte d'Assise di Torino.

Torino, 22. — Discutendosi alla Corte di Assise il processo dei fratelli Fissore, accusati di assassinio del contadino Perri per depreddarlo, dopo costanti negative, Giuseppe Fissore dichiarò il fratello Giovanni innocente, essere lui il colpevole assieme alla teste di accusa Colombo Carlotta, e due altri residenti a Chivasso. Questa dichiarazione produsse una impressione enorme. — La Colombo venne fosta arrestata: per gli altri due fu ordinato l'arresto.

Il processo venne rimandato.

La guerra anglo-boera

Kruger protesta contro il proclama di Kitchener.

Bruxelles, 22. — Si telegrafa dall'Aja che il presidente Kruger ha diretto alle grandi potenze una nota in cui rileva avere l'Inghilterra col proclama di Kitchener violato le convenzioni dell'Aja.

La nota invoca per i boeri la protezione delle potenze. Se queste si manterranno indifferenti, Kruger lascerà al generale Botha la cura di ricorrere alle necessarie rappresaglie.

Il proclama di Kitchener dispone: Tutti i comandanti, cornetta di campo o capi di bande armate, che sono cittadini delle o cessate repubbliche, ed oppongono tuttora resistenza alle truppe di Sua Maestà, sia nella colonia dell'Orange, sia nel Transvaal, sia in qualsiasi altra parte dei domini di S. M., nonché tutti i membri del Governo del cessato Stato libero di Orange e del Transvaal, verranno esiliati in perpetuo dall'Africa meridionale, se non si saranno arresi per il 15 settembre p. v. Le spese per il mantenimento delle famiglie di quei cittadini che non si saranno resi prima del 15 settembre, andranno a carico di questi e serviranno a garanzia per il pagamento delle spese le loro sostanze mobili e immobili.

Interverrà lo Czar?

Bruxelles, 22. — Un dispaccio dell'Indépendance Belge da Copenhagen annuncia: In questi circoli aventi attinenze con la Corte russa si dice che lo czar Nicolò II ha l'intenzione di conferire con l'imperatore Guglielmo II in occasione del loro incontro sulla questione sud-africana. Lo czar sarebbe dell'opinione che senza perder altro tempo si dovesse intervenire nel conflitto sud-africano per impedire un ulteriore spargimento di sangue. L'Indépendance aggiunge con riserva che durante il suo soggiorno a Parigi lo czar riceverà in udienza privata il presidente Kruger per informarsi esattamente sulle condizioni reali dell'Africa Meridionale.

Il "Natale", del Perosi

E' il primo Oratorio nell'ordine cronologico, ed il quinto nell'ordine di fatto nella illustrazione della vita del Redentore. Prima del *Natale* il Grande Maestro compose la *Passione*, la *Trasfigurazione*, la *Risurrezione di Lazzaro*, la *Risurrezione di Cristo*. Dopo del *Natale* vengono l'*Entrata di Cristo in Gerusalemme*, eseguita per la prima volta addì 25 aprile 1900 nel Salone Perosi in Milano, e la *Strage degli Innocenti*, offerta al pubblico nello stesso Salone ai 20 di maggio 1900. Quanta fecondità! Ed ora è pronto il *Mosè*, Cantata biblica in 4 atti; lavoro grandioso che si eseguirà pure a Milano nel prossimo novembre; e già l'aspettativa è grandissima.

Ma il *Natale* è l'Oratorio prediletto dal pubblico, ed il beniamino dello stesso Perosi. Non mi fermo ad investigarne le ragioni, e tanto meno mi permetterei di fare il confronto fra un Oratorio e l'altro. Certo si è che il *Natale* è un capolavoro, un monumento del genio Perosiano, e tale che da solo basterebbe ad immortalare il nome del modesto Sacerdote. Se il tempo me lo permetterà, come spero, mi farò in dovere di offrire al benevole lettore una breve illustrazione del *Natale*, secondo le mie deboli forze, nella speranza di servire di aiuto a meglio comprendere un lavoro finissimo, ispirato, di sommo interesse artistico, e nel quale è bello scoprire sempre nuove e peregrine bellezze.

Intanto mi è lieto assicurare che l'esecuzione sarà di primissimo ordine, e la Commissione musicale è concorde nel voler cooperare efficacemente coi più seri intendimenti al buon esito dell'Oratorio. Interverranno i migliori professori d'orchestra di Milano, la scuola corale del Salone Perosi, e l'ottima scuola corale di Torino per la parte femminile in numero di 50 fra contralti e soprani. Tutte signorine, non coriste semplici di teatro, ma persone civili, che cantano per amore dell'arte e proprio diletto artistico con una educazione finissima, quasi direi insuperabile. E' la miglior scuola corale di tutta l'Italia, che a Parigi all'opera in un concerto l'anno scorso ha ottenuto un successo d'entusiasmo indescrivibile. Poi avremo il baritono comm. Giuseppe Kaschmann, un buon tenore, e due signorine per soli. Ma il più sicuro affidamento io lo assegno senz'altro alla presenza dello stesso Perosi, direttore valentissimo, e rigorosissimo al tempo stesso. Il suo intervento è prefisso nel contratto come condizione imprescindibile, e quando Perosi si pone a capo dell'orchestra non c'è dubbio, le cose devono andar per bene. E noi vedremo il Perosi, circondato da una aureola di misticismo presentarsi impavido fra gli applausi del colto pubblico, quasi inconscio di quanto succede a lui d'intorno.

Lo vedremo di fronte a dugento esecutori imporre silenzio e timore al solo comparire; dare il segno dell'attacco ed ispirato dai sublimi ideali del suo *Natale*, baciato in fronte dal suo genio tutelare trasfondere sulla massa il suo pensiero, il suo sentire, la sua vita. Lo vedremo guidare sicuro con proprietà e con una verve tutta particolare i cori, i solisti, l'orchestra, tenendo l'uditorio sospeso in una beatitudine pura e serena, trascinandolo nel campo delle più dolci e svariate emozioni, dalla dolcezza ineffabile all'entusiasmo frenetico. Si dirà che io qui m'abbandono a voli poetici. No, Udine non è meno intelligente di Como e di altre città. Quello che avvenne altrove avverrà anche fra noi. p. U. P.

Notizie estere

Per un condannato a morte.

Berlino, 21. — Si manifesta una forte animazione nella pubblica opinione per una sentenza del Tribunale militare di Gunchimen che condannò a morte il sott'ufficiale Marten, accusato di assassinio del capitano Krositzki.

I giudici sono incolpati di precipitazione, e si dice che le risultanze processuali erano favorevoli al condannato.

La rivoluzione nella Spagna.

Madrid, 21. — Notizie da Barcellona recano che in quella città si ebbe ieri una clamorosa e violenta dimostrazione repubblicana. Si fece davanti alle redazioni di alcuni fogli religiosi un grandissimo

baccano con urli, fischi e lanciata di sassi. Preti, monache e frati vennero inseguiti dalla folla e furono costretti a cercare tosto riparo nei conventi e nelle chiese. In parecchi circoli vennero fatte grandi apologie della rivoluzione sociale e della repubblica.

Gli orrori d'Armenia.

Secondo notizie da Costantinopoli sono stati trasportati in Arabia 1200 arrestati politici mussulmani.

Il Sultano condannò a morte per castro parecchi armeni.

Gli arrestati raggiungono finora il numero di 2000.

Francia e Turchia.

Parigi, 22. — Il Temps, parlando dell'incidente franco-turco, dice: La rottura delle relazioni diplomatiche colla Turchia diverrebbe ufficiale e completa soltanto quando il Sultano persistesse nella sua attitudine. Non trattasi per ora di fare una dimostrazione navale nelle acque turche, che potrebbe tuttavia essere possibile ulteriormente. La divisione francese agli ordini dell'ammiraglio Baudry, si comporrà, in caso, delle navi Charles, Martel, Jauriquiberry, Bouvet e Gallie ed è pronta a partire per la Turchia.

Queste navi avevano l'ordine di unirsi alla squadra del Nord per prender parte alla rivista navale in onore dello czar, ma ora dovranno venir sostituite con altre navi, nel caso che venisse loro affidata qualche altra missione.

Berlino, 22. — In una intervista, l'ambasciatore turco Tewfik passò fu richiesto del suo parere circa il conflitto fra la Francia e la Turchia. Tewfik disse di non credere che il sultano avesse dato una assicurazione impegnativa. Il diplomatico turco del resto non si mostrò troppo pessimista, ed affermò che il conflitto avrà una soluzione pacifica. Egli stesso non fu finora informato ufficialmente della rottura delle relazioni diplomatiche franco turche.

La morte del generale dei Francescani.

Telegrafano all'Osservatore Romano: Sigmaringhen (Prussia) 22. — Nel Convento di Sigmaringhen, questa mattina alle 6,25, è spirato nel bacio del Signore il Rev. M. Luigi Lauer, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori. Negli scorsi giorni, durante la sua infermità di cancro allo stomaco, era stato confortato anche da una speciale Benedizione del S. Padre che lo aveva eletto Egli stesso, quattro anni fa, Ministro Generale delle quattro Famiglie Francescane unite. Il P. Lauer aveva 68 anni.

L'estradizione di tutti gli anarchici.

Berna, 22. — Il Consiglio federale, in omaggio alle deliberazioni della conferenza antianarchica di Roma, ha deciso che, sempre ed invariabilmente, gli anarchici espulsi saranno accompagnati al paese di origine e non verrà lasciato loro il diritto di scegliersi la frontiera a cui devono essere inviati. Costicchè per gli anarchici non vi sarà più espulsione, ma estradizione.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 21 agosto.

Movimento socialista - Crispi.

Il partito socialista svizzero e i delegati della Società del Grütli si riuniranno in settembre per discutere la revisione degli statuti e il programma del partito, pel quale vengono fatte le seguenti proposte:

1. Elezione proporzionale del Consiglio nazionale;
2. Elezione diretta, da parte del popolo, del Consiglio federale;
3. Unificazione del diritto civile e del diritto penale;
4. Banca di Stato pura;

5. Riduzione degli oneri militari, sia per i cittadini che per lo Stato;

6. Assicurazione contro le malattie, gli infortuni, la vecchiaia e la mancanza di lavoro;

7. Revisione della legge federale sulle fabbriche; elaborazione di una legge sui mestieri; creazione di Camere di lavoro di operai e di padroni provvedute di competenze sufficienti; creazione di un ufficio federale del lavoro;

8. Garanzia del diritto di associazione e di coalizione;

9. Assicurazione sulla vita da parte della Confederazione;

10. Soppressione dei diritti di dogana sulle derrate alimentari e sulle materie prime;

11. Monopolio dei cereali;

12. Fissazione di un salario per i lavori eseguiti dalla Confederazione; preferenza accordata ai lavoratori indigeni. I due primi postulati ed anche la unificazione del diritto civile e penale è ormai accettata anche dal partito conservatore cattolico svizzero.

Sul quinto punto, riduzione degli oneri militari, il partito conservatore non ha atteso il movimento socialista per farsene propugnatore.

Circa l'assicurazione, siamo favorevoli ad una assicurazione che non sia coercitiva, che sia basata su d'una organizzazione democratica ed escludente la burocrazia.

Sul punto settimo siamo in massima favorevoli, salvo l'esame dei particolari.

Il diritto di associazione è pure nel nostro programma: vorremmo sapere cosa s'intende realmente col diritto di coalizione.

Compatibilmente coi bisogni finanziari della Confederazione — ritenute però le economie militari — nulla abbiamo da opporre anche alla soppressione dei diritti di dogana sulle derrate alimentari e sulle materie prime, se non in quanto non danneggino i prodotti dell'agricoltura nazionale.

Qui si dividono le nostre vie, poichè deve essere lecito agli operai di rovinare il ceto dei contadini, anche per favorire i propri interessi. Quando invece i bisogni delle due classi sono discordi è dovere patriottico quello di limitarsi sulle pretese in modo di rendere possibile un accordo.

Ai monopoli, di qualsiasi natura, noi siamo in massima contrari.

Sull'ultimo punto circa la fissazione di un salario per i lavori federali ci sembra non si possa stabilirlo a priori a lunga durata: forse la proposta sarebbe accettabile se tale fissazione avvenisse per un periodo d'un anno, rinnovandosi anno per anno.

D'accordo nella preferenza da accordarsi ai lavori indigeni.

Si veda adunque quanti sieno i punti d'azione comune tra noi ed il partito socialista svizzero.

Non è così del radicalismo.

I giornali confederati ricordano che Crispi non era amico della Svizzera.

Noi avevamo più ragioni da desiderarne la caduta. Poichè non ci fu mai favorevole ed i nostri Magistrati sapevano che da parte sua dovevano tenersi pronti a tutto.

I forti del Gottardo devono a lui la loro creazione, a lui dal quale si temeva la politica da condottiere, sempre pronta a pescare nel torbido d'una guerra. La megalomania di Crispi costò così

anche a noi parecchi milioni ed un insprimento del militarismo.

All'epoca in cui egli fu presidente del Consiglio dei Ministri piovvero letteralmente le violazioni di confine lungo la nostra frontiera e molti furono gli incidenti diplomatici. Egli cercava querela, evidentemente.

La sua brutalità raggiunse il colmo quando colpì la nostra esportazione in Italia, in modo improvviso, colla differenza dell'agio sull'oro, e ciò in contraddizione diretta col tenore del trattato di commercio. Il Consiglio federale protestò e chiese la nomina di un arbitro come era espressamente convenuto nel trattato. Ma Crispi vi si rifiutò in modo altezzoso, basandosi sul principio: Io sono grande e tu sei piccolo.

Per conto nostro ricordiamo che un telegramma di protesta contro i fatti dell'11 Settembre inviato da Locarno al mezzo di apposito messo a Cannobbio e colà posto al telegrafo, pervenne al Consiglio federale soltanto dopo aver fatto il viaggio di Roma. Il dispaccio comparve quindi a Berna col visto di Crispi, il che causò non poco allarme nelle sfere federali.

A proposito di monumenti

La buon'anima di Beppe Giusti per combattere, com'egli diceva, la « diarrea di iscrizioni e di necrologie, buttate là colla pala adesso a tutti senza distinzione » e che allora erano in grandissima voga, scriveva il bellissimo *Memento*, nel quale, dopo aver frustato a sangue, quell'usanza, conclude esclamando:

*Lasciate il prossimo
Mancare in pace
O parolai,
O epigrafai,
O vendi lacrime
Scrupa-solai.*

Ora invece quella *diarrea di iscrizioni* si è convertita in *diarrea di monumenti*, e se allora, nota il fanfani, non « cro-pava un asino che fosse padrone

*D'andare al diavolo
Senza iscrizione,*

oggi si scialacquano busti e monumenti a molti e molti dappochi, e spesso anche a degli scalzacani. Città e paesi, ville e borgate vanno a gara per fregiare le loro piazze, o i loro sunti di piazze, e le loro vie d'un pezzo di marmo o di bronzo, ricordante ai posteri i vizi o le virtù — per lo più negative — di qualche grande personaggio.

Giorni sono moviva il gran Ladro e il Municipio di Palermo subito dopo stabiliva, almeno da quanto si dice, una ragguardevole somma per erigerli un monumento, per tramandare la di lui memoria alle generazioni venture.

Ma quali sono i suoi meriti, quali le sue virtù? Bigamo, deplorato, censurato, concussore, venditore di onorificenze, ladro, ecc. ecc., ecco le gemme della fulgida corona che gli circonda la testa, che gli procurerà gloria e immortalità.

Qui da noi s'è voluto confondere la idea di giusto con quella d'ingiusto, di lecito e di illecito, di bene e di male, di forza e di diritto; s'è voluto glorificare i demeriti e i delitti e perciò

*...Molti a immagine
della lumaca
Dietro si lasciano
Sul pavimento
Impura striscia
Che pare argento,*

perciò in certe città abbiamo i monumenti eretti alle peggiori fecchie che sieno mai state. Il loro gran merito, la loro grande virtù civile, fu quella di far guerra a Cristo ed alla Chiesa romana, di deridere preti e frati, di cospirare contro i governi legittimi e di attentare alla vita dei re e dei cittadini. Tipo degli ultimi è Agostino Milano che, per avere l'8 dicembre 1856 tentato l'assassinio di re Ferdinando e scontato il delitto con la morte, si ebbe il titolo di eroe, con di più una statua in Napoli, nella città delle sue gesta. Del Bruco, del Sarpi, dell'Arnaldo e di simile altre genia intorno alla quale si stringono in nodo fraterno tutti i nemici del Pontefice romano, e tutti gli amici del vizio e dell'insubordinazione, non facciamo parola; le indecenti gazzarre che si commettono ogni qualvolta vengono commemorati, dicono abbastanza chi essi sieno e perchè i massoni del beatissimo regno d'Italia abbiano loro innalzato un monumento. Ah! sfrondiamo, sfrondiamo certe glorie e certe immortalità, e in fondo non ritroveremo che l'odio satanico alla Chiesa, la scostumatezza, o il delitto politico!

Ma se il monumento è la glorificazione, la canonizzazione civile, diremo così, di un uomo per i suoi grandi meriti e le sue eccellenti virtù, bisogna pur concludere che in Italia s'è glorificato, s'è canonizzato, s'è posto all'ammirazione ed esempio dei posteri, molte e molte volte, il male. Che diranno un dì i nostri figli e i nostri nepoti? Oh essi guardando tanti monumenti, tanti esseri glorificati, ripeteranno:

*..... oh gli avi
Com'eran bravi!
Che spose ingenue,
Che babbi savi!*

Visto a magnificare col concorso di tutte le autorità le glorie di sudditi ribelli, di preti apostati e scostumati; a fregiare le loro statue con corone di fiori — che guai a chi le tocca! —; udita l'apoteosi del delitto di coloro che sacrificando se stessi procurarono in tutti i modi di dare questa cara, santa e bella libertà, esclameranno essi pure: *Si isti et iste cur non ego?*

Di qui ognuno può scorgere come i monumenti innalzati ai malvagi siano scuola di malvagità, e quelli innalzati ai mediocri di mediocrità.

Ma queste le son chiacchiere alle quali in questi tempi di progresso e di civiltà, non si bada punto, e si continua imperturbati nella propria marcia in avanti; e così Crispi avrà egli pure il suo monumento, e là, dall'alto del piedestallo, a chi gli volgerà uno sguardo egli dirà: *Figliuolo, inspicet et fac secundum exempla;* vedi, io fui un cospiratore, un ladro; io fui un bigamo, fui deplorato e censurato; fui un accanito anticlericale e perciò fui glorificato; ascolta me, o caro; segui il mio esempio che

« Non puoi fallire a glorioso porto ».

L. F.

Per i viglietti dell'Oratorio Perosiano in Duomo.

I recapiti in città per le vendite dei viglietti d'ingresso sono: librerie Gambierasi, Barei, Moretti, Bardusco (Merca-tovecchio), Peressini, Tosolini (via Palladio), Patronato, Zorzi; nel negozio Mason e nelle farmacie De Candido (Grazzano), Manganotti (Posciole), Metz (via Aquileia). Per schiarimenti, biglietti, prenotazioni di posti a sedere, posti distinti e poltrone, rivolgersi alla Segreteria, riva Castello 1, Telefono N. 147.

DALLA PROVINCIA

Camino di Codroipo.

Pieve di Rosa, 21 agosto.
Visita Pastorale.

Le campane della piccola Chiesa di Goriz, ov'ebbe luogo il mattino del 18 scorso la funzione della cresima, annunciano che S. E. Mons. Arcivescovo Zamburlini si accomiata dalla nobile famiglia Mainardi di cui fu ospite, e si dirige verso la vicina Parrocchia di Pieve di Rosa ove soggiornerà quattro giorni per impartire il sacro Crisma e per visitare le diverse Chiese Curaziali che vi esistono. Monsignore, accompagnato dal Clero, seguito da buona parte di popolo, che lieto e festante ne riceve la benedizione, passa, sotto archi di trionfo, attentamente osservando la letizia che su tutti i volti traspare, letizia che di già lo assicura della divozione e della fede di cui son capaci gli animi di questa laboriosa popolazione. Sono le 5 1/2 pom. Le campane suonano a distesa; il tempo è splendido. Comincia la vera festa, quella che il poeta descrisse; festa di pace serena e di gaudio dopo le durate fatiche della settimana. Ma

*diman tristezza e noia
recheran l'ore?*

No! Un allegro e continuo scampanio invita i fedeli alla Chiesa Madre di Pieve di Rosa ove convengono centinaia di fanciulli e fanciulle — moltissimi dalle parrocchie limitrofe — per la cresima. Prima della quale ha luogo la Comunione generale a cui prendono parte uomini e donne in grande numero. Commovente lo spettacolo che presentano le figlie di Maria che per la prima volta, dacchè si sono costituite in confraternita, ricevono dall'amato Pastore il Pane Celeste.

Ma ecco che preci dolenti ci annunciano che qualche cosa di pietoso è avvenuto. Difatti, finite le funzioni, ci si annuncia che S. E. partirà col primo treno per Ospedaletto chiamato al capezzale del venerando ed illustre ex Antistite di Concordia M. Cappellari, moribondo. L'Arcivescovo ritornerà quindi l'indomani per visitarli la Chiesa Curaziale di Camino.

Quivi alla Messa interviene numerosissima la popolazione. Al Vangelo S. E. rivolto agli astanti spiega la sua breve assenza e invita tutti ad augurare bene alla salute dell'illustre infermo. Dopo di che, edotto dianzi del forte sentimento religioso della popolazione e conscio dei sacrifici da questa fatti e che ognor va facendo, in nobile gara spinta, pel maggior decoro del tempio, si congratula e ne trae gli auspici. Con piena e nobile parola avvalorata dal detto del Vangelo del giorno « succinte le vesti e stette ai lombi » e con istorici argomenti esorta a perseverare nell'opera intrapresa, opera di redenzione morale, di virtù preclara e gloria di Dio. Dopo la Messa ha luogo un piccolo dessert in canonica al quale prendono parte anche le notabilità del Paese.

Si viene alla funzione della « Benedizione delle campane ». Hare e gioviale Sua Eccellenza sale le faticose e non comode scale del campanile e giunto alla camera delle campane, assistito dal nostro clero e da due parroci della diocesi di Concordia benedice col cerimoniale di rito le squille o divenute... sacre! L'indomani, 20, S. E. visitò la Chiesa curaziale di S. Vidotto, pur ivi dal popolo accolto festosamente.

Il giorno 21 si recò alla Chiesa di Biazzo. A buon tratto di via gli si fece incontro un baldo giovane, galoppante un bianco cavallo a bella posta gallonato con nastri a vari colori e con fiori. Il giovanotto portò il saluto a Monsignore a nome di tutti i curaziani; poi si restituì in paese a dare l'annuncio che S. E. arrivava.

Ivi pure, terminata la Messa, si ebbe dimostrazioni. Ritornato alla Pieve si ripartì, accompagnato da ogni ceto di citta-

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

Sono da lui condotti al nobile Loredano, il quale con gentilissima cortesia si dichiara felice di vederli, per poter avere maggior argomento di farli apprezzare alla capitale per la schietta sincerità delle loro dichiarazioni, come già li ebbe saputi inappuntabili nell'esercizio delle loro alte funzioni.

Non si tengono nella pelle i nostri decani dinanzi a tanta degnazione. Vien loro in mente che il Grandenigo stesso, per non romperla col Savorgnano, abbia cercato di giustificarlo nei riguardi delle terribili ultime vicende. Hanno perciò nelle mani il filo, che li conduce sul contegno loro insegnato dal feudatario; e non vedono l'ora che cominci la richiesta per rispondere a tuono; magari con qualche allusiva osservazione del troppo ardimento che li ebbe disturbati.

L'inquirente continua invece cogli elogi, intramezzandoli di rado con qualche interrogazione su cose affatto indifferenti, alle quali subito essi rispondono con aria trionfale.

Man mano poi alle lodi s'intrecciano più spesse le ricerche, sinchè arrivano ad una secca tempesta, che fa perdere la bussola ai nostri omenoni; i quali

or si contraddicano ed ora cascano in gravi rivelazioni. Deve dar loro coraggio il Loredano col ripetere ch'essi non c'entrano nel garbuglio, e che vi è pure estraneo il Savorgnano. Furono altri i troppo zelanti per amor della patria compromessa dagli Strumieri, che passarono a qualche eccesso, del resto perdonabilissimo. Figuriamoci se i decani si tennero allora dallo spiantellare certi nomi di cagnotti del feudatario, coi quali avevano qualche ruggine personale. Li misero subito in grave stato di accusa.

A questo punto il giudice comincia col lamentare; su su viene poi a fare i più acerbi rimproveri ai denunziati, perchè non usarono la loro autorità per impedire i disastri o almeno per denunziare i colpevoli sia al Luogotenente, sia al Capitano del Governo, nobile Savorgnano: perciò li dichiara in arresto. Sul momento, con una regolarità, che metterebbe invidia ai più valenti drammatici, se li vede in ginocchio imploranti misericordia; protestanti la loro impotenza a tenere in giudizio la plebaglia; promettenti in avvenire la più accurata vigilanza.

Il Loredano se li guarda: non sa se ha da svergognarli o da deriderli; si decide a farli rialzare, mostrandosi con loro rabbonito, poi man mano di nuovo cortese; e li licenzia.

Non occorre si dica che appena tornati all'aperto si rimostrano tronfi ed insolenti; e vengono a narrire al Savorgnano la splendida loro difesa.

Ma non così egli la intende, perchè a forza di chiedere viene a capire che i gloriosi P hanno seriamente compromesso. Si pensino perciò le sue furie. Hanno di grazia di poter uscire sulle gambe.

Manda subito lo sconcertato a chiamare i suoi più fidi: vuole gli preparino un grandioso plebiscito, che proclamino e sostenga l'inalterata sua fedeltà a San Marco e la sua estraneità negli attuali disastri. Questo reputa la sua arca di salvezza; poichè lo dimostra fornito di una forza, contro la quale Venezia, benchè lo sappia colpevole, non osa resistere.

Intanto anche i Deputati e duecento capifamiglia della città sono man mano assunti dal Loredano. Le loro deposizioni sempre concordi hanno finito di convincere il gran magistrato del vero stato delle cose passate. Nè basta, perchè hanno chiamata la sua riflessione, con cui procedono anche adesso i disastri per la Provincia a danno degli Strumieri sotto gli occhi dei Tedeschi, che li lasciano correre. Invocano all'uopo un pronto soccorso, che viene promesso, ed anche subito prestato: perchè alcuni drappelli di militi mandati in giro nei paesi disperdono tutte le accozzaglie dei malfattori.

L'illustre investigatore rimane ancora a Udine il tempo occorrente per redigere il processo in modo formale da presentarsi al veneziano arcopago; non mancando frattanto di scambiare visite cortesissime col Savorgnano: e il di 13 marzo, colla più dolorosa sorpresa degli oppressi cittadini, perchè,

dopo tanto apparato di forze, non ha fatto nemmeno un arresto fra i manifesti colpevoli; come niente fosse, con una parte dei militi, che l'accompagnarono nell'arrivo, ritorna a Venezia.

Chi non avrebbe capito che questo risultato voleva significare che il Savorgnano era reputato un osso troppo duro per denti della Serenissima? Perciò si fu subito da capo cogli assalti, sperperi e stragi nelle diverse località della provincia; salvo però Udine; perchè? Perchè il Savorgnano non c'entrava coi malvagi, dicevano i Zamburlani; perchè c'era troppa milizia regolare! rispondevano gli Strumieri.

Infatti un poco, perchè faceva ombra l'aumentato presidio, un poco perchè lo stesso feudatario si teneva troppo in riserva, i cagnotti da costui sguinzagliati per preparargli il gran plebiscito non riescirono ad adunare che un paio di dozzine di aderenti, anche questi di dubbia perseveranza; perciò andò a vuoto.

Intanto il 19 marzo si presenta al nostro sconcertato per la fallita risorsa un valletto luogotenenziale con una lettera. La gentil cortesia, con cui accoglie il messo, non arriva a nascondere il suo turbamento. Che seguiti la china del rovescio? Si ritira: con mano convulsa apre il foglio; lo squadra da cima a fondo: è un ordine del doge, che lo chiama immediatamente a Venezia.

(Continua)

dini, per il nuovo soggiorno di Goriziana. Al suo passaggio il popolo si inginocchiava. Questa manifestazione di devoto rispetto rievoca alla mente Cristo che diceva: *Discite a me: quia mitis sum et humilis corde*. Ma come passano presto i giorni della letizia.

Pontebba

Stazione climatica.

E' quella di Lusnitz, dove vive una vera colonia friulana. L'aria balsamica, il sito ameno, più l'acqua minerale sono un'attrattiva irresistibile per coloro che vogliono risanare o divertirsi.

Ma pare che quello sia un posto preferito dai friulani, poichè l'ottanta per cento dei forestieri si possono dire dei Friuli. I nostri conoscono da anni il signor Oman — proprietario dell'albergo e dell'acqua — e si sono seco lui familiarizzati per modo che lo ritengono un loro comprovinciale. Allegro sempre — cerca per quanto può di accontentare tutti, senza preferenze di sorta.

San Daniele

22 agosto.

Via del carcere

Dei forestieri meravigliati nel passare di qui di non trovare le *tabelle battesimali* delle nuove vie e la numerazione delle case, ne domandavano il perchè. Vattela pesca... si rispondeva. Quindi innanzi però i visitatori faranno sì altre domande, ma quella no, perchè ciò che non si era fatto, ora si fa, e i miei occhi son testimoni di aver veduto ieri l'altro un uomo sopra una scala che applicava al muro della casa del R. D. C. Rieppi una piastra ben levigata colla scritta a caratteri blu: *Via del carcere*. Dico il vero,

al subito spettacolo ristei,

non proprio coi sentimenti di Elipo, ma certo di stupore perchè quella via non sia stata chiamata col nome di qualche Bressi, Lucheni, Acciarotti, Ravellac, Monti, Tognetti, o almeno col nome poetico di Via della Musica, essendo che le sette note della scala in quel punto, cioè in alberghi, in locande e case private non sono tenute ferme in rango come i militari, ma sono continuamente in ordine sparso.

Armi ed armati.

E' giunta altra parte dell'esercito — artiglieria e cavalleria. Le manovre si svolgono tra Osoppo e Susans nella distesa chiamata campo. Questi militi divertono la gente in tutti i modi — colla musica, colla fanfara, perfino col pasto; voglio dire che sulla porta dove stanno mangiando il rancio di fagioli col pomodoro si radunano le donne curiosissime e nascono dei dialoghetti esilaranti, come questo:

- Che minestra mangiate?
— Paste e fagioli col pomodoro.
— E ti piacciono i fagioli?
— Accidenti! ma no li mangio...
— E perchè?
— Nella mia gavetta non ce n'ho neppur uno!...

Facilitazioni.

Per il Festival di domenica 25, avverto per chi volesse venire a S. Daniele a guadagnare alla Tombola e alla Pesca di beneficenza, che la Direzione della Tramvia attiverà 10 treni straordinari con biglietti ridotti. Buona fortuna!

della.

22 agosto

Domenica a San Daniele avrà luogo una festa di beneficenza a favore del Giardino d'Infanzia.

Eccone il programma:
Ore 7. — Sveglia con banda musicale.
Ore 8. — Ricevimento della spettabile Unione Ciclistica Udinese.

Ore 9. — Sfilata dei Ciclisti lungo le vie principali.
Ore 9 1/2. — Vermouth d'onore dei Ciclisti.

Ore 10. — Visita ai monumenti nazionali.
Ore 12 1/2. — Banchetto sociale all'Albergo d'Italia — tassa individuale L. 3.

Ore 15. — Apertura del recinto del mercato; Giochi d'attrazione, pesca di beneficenza con splendidi e numerosi regali, Giochi umoristici.

Corse pedestri di resistenza con ostacoli. I. premio L. 15, II. L. 10, III L. 5. Concerti musicali.

Ore 17. — In piazza del Duomo estrazione della Tombola. Prima tombola lire 200; seconda lire 100; cinquina L. 50; cartella vergine L. 25.

Ore 19. — Concerto Bandistico.
Ore 21. — Sul piazzale del mercato Spettacolo pirotecnico, con scelto e variato programma eseguito dall'Egregio Sig. Luigi Turin di Tarcento.

Ci sarà purtroppo anche il ballo. La Direzione della Tramvia Udinese ha disposto un servizio speciale di ben otto treni di partenza da Udine, e otto di ritorno da S. Daniele, il primo in partenza alle 13,30, l'ultimo alle 0,20 dopo mezzanotte, il primo di ritorno alle 13,55, l'ultimo alle 1,50 dopo mezzanotte.

Ai nostri Corrispondenti

raccomandiamo di inviare la relazione alla Redazione o Direzione impersonalmente, perchè così le corrispondenze avranno evasione anche in momentanea assenza del Direttore e non verranno trattate con quelle personali.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (22-8-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 23/8), and various meteorological readings (Barom. rid. a 0, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Temperatura massima... 25,7 minima... 17,8

Temperatura minima... 17,0 minima all'aperto... 15,9

Tempo probabile: Venti settentrionali sull'Italia superiore del 2 e 3 quadrante; temporali Italia superiore versante Adriatico, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Sabato 24 — s. Bartolomeo ap. Fiere e mercati della provincia.

Sabato 24 — Chiusaforte, Latisana, Pordenone, Gorizia.

La lotta elettorale.

I partiti popolari (cosiddetti) si raccoglieranno domani nella sala Cecchini per deliberare sopra il da farsi nella presente lotta elettorale. — Il Friuli appoggerà la lista dei partiti popolari, nella quale sarà rappresentato da alcuni suoi amici.

Il Giornale di Udine in risposta ad una nostra nota di ieri sera ci fa sapere che mai nè esso nè i suoi amici cercarono la nostra alleanza; noi invece confermiamo che questa alleanza è stata chiesta da moderati sostenuti dal Giornale di Udine (non sappiamo in quali rapporti di stretta amicizia) ed abbiamo motivo di credere che i signori del Giornale e loro amici avrebbero avuto cara una tale alleanza pur di resistere ai popolari.

Il Friuli si rallegra con il Giornale di Udine per la sua risposta; ci pare che sarebbe il caso di condoglianza! tuttavia lasciamo intatto un tale onore e ci sentiamo onorati di non appoggiare comechessia il Giornale di Udine ed il suo liberalismo.

Per l'Oratorio perosiano

Oltre alla Cassa di Risparmio anche la Banca Popolare Friulana sottoscrisse per l'oratorio Perosiano un'offerta generosa.

Disgrazie proprie dei ciclisti.

Iersera il sig. Eugenio Fabris di Giovanni Battista d'anni 28, vice-segretario all'Intendenza di finanza, mentre veniva in bicicletta per la riva Bartolini, una ruota s'impigliò sul binario del tram. Sfortunatamente questo non era lontano, e il sig. Fabris andò a battere la testa nel carrozzone. Fu curato all'Ospedale, ove gli si riscontrarono ferite alla fronte, alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro ed un esteso ematoma sottocongiuntivale. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

Incendio a Colugna.

L'altra notte verso le due certa Anna Mattiussi da Colugna, svegliatasi di soprassalto, udì un interrotto schioppetto. Dapprima non vi fece caso, pensando che fosse il vento che sbatteva qualche imposta. Ma sentendo che lo schioppetto non cessava, scese in cucina e vide che ivi si era sviluppato il fuoco. Spaventata si mise a gridare aiuto per sé e per tre sue bambine che dormivano nella camera di sopra. La più grandicella saltò dalla finestra, le altre furono poste in salvo dal muratore accorso Lodovico Poi.

Il fuoco fu domato dai compaesani prima che giungesse nella stanza da letto limitando il danno a qualche centinaio di lire.

Concorso.

E' aperto il concorso per l'ammissione di n. 50 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale. Il tempo utile per la presentazione delle domande di aspiro scade col giorno 15 ottobre p. v.

Per gli schiarimenti ulteriori chi credesse aspirarvi potrà rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Arresto per furto campestre.

Ieri, verso le 16 1/2, venne accompagnato all'ufficio di vigilanza urbana certo Giuseppe Giavazzi fu Giovanni, quarantacinquenne, nato a Bergamo e domiciliato a Udine. Venne colto in flagrante mentre stava rubando panocchie e fagioli nel campo di Domenico Rojatti, fuori porta Ronchi, dalle guardie campestri Antonio Franzolini e Giovanni Alessio. Altre volte fu veduto rubacchiare nei campi, ma seppa sfuggire all'arresto. Ora però dovrà render conto di tutti i gruppi venuti al pettine. Gli venne sequestrata una roncola, riconosciuta appartenere a Domenico Rojatti di Pietro, abitante in via del Pozzo.

Botte da orbi.

Venne medicata all'ospedale per tumefazione ed echimosi al lato cubitale dell'avambraccio sinistro e destro, prodotte da percosse, Rosa Besse da Terzano.

Disse di essere stata percossa da un giovanastro suo compaesano.

Bei metodi da farsi intendere!

In Tribunale.

(Udienza del 22).

Per non provata reità di furto vennero ieri assolti dal nostro Tribunale: D'Alvise Francesco di Gio. Batta, Paoletti Luigi di Giovanni e Battistutta Gio. Batta di Antonio, tutti di Trivignano.

Per furto di ceppi di pianta vennero condannati a 50 giorni di reclusione Paoletti Luigi di Giovanni, di Trivignano, pure a 25 giorni di reclusione per furto, vennero condannati Meneghini Pietro e Giovanotto Teresa di Cossano.

Per oltraggio venne condannato a 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa Dondo Felice di Bertolio.

Per chi avesse stanze disponibili.

Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Mercati ancora abbastanza attivi. Frumento e segala in rialzo. Frumento > 18.— a 18,70 all' Eit. Segala nuova > 12.— a 12,75 > Granoturco > 13.— a 14,00 > Cingantino > 12.— a 13.— >

Pollame

Oche vive da lire 0,80 a 0,90 al chil. Polli d'India femm. > 0,90 a 0,85 > Galline > 1,10 a 1,15 >

Generi vari.

Burro da lire 2,20 a lire 2,40 al chil. Lardo salato > 1,40 > 2,10 > Legna forte in st. > 1,80 > 1,85 il quin Legna forte tagli. > 2,16 > 2,25 > Patate nuove > 0,14 > 0,16 > Uova > 0,60 > 0,78 la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 20 — Pomi da 10 a 25 — Uve da 25 a 35 — Pesche da 8 a 30.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Vi è una calma costante nei prezzi; quindi il dare resoconto è di relativa importanza. Ecco l'andamento di qualche piazza:

A Portogruaro — Frumenti stazionari da L. 23,75 a 21; granoturco in lieve aumento da 18,25 a 18,50; il nostrano bianco, manca l'estero sano, ragione per cui è aumentato di L. 1 al quintale, trattasi da 15,50 a 15,75; avena da 18,50 a 19, al quintale; poca roba in vendita, mancano le offerte.

A Verona — Frumenti fiocchi con tendenza al ribasso; granoturco vecchio fermo ricercato quello del nuovo raccolto, avere sostenute e risi meglio tenuti, specialmente le qualità fine. Frumento fino da L. 24 a 24,50, mercantile da 23,50 a 23,75, basso da 23 a 23,50, nuovo da 17,25 a 17,75.

Granoturco pignolo da L. 17,75 a 18, id. nostr. color. da 16,75 a 17,50, id. basso da 16,25 a 16,50, id. nuovo da 17,25 a 17,75 al quintale. Segala da L. 17,50 a 18, avena da 18,50 a 18,75.

A Rovigo — Mercato in calma ed a prezzi invariati: frumento da L. 23,75 a 24,25, granoturco ribassato da 15,25 a 16,55, avena aumentata di 26 centesimi.

A Vercelli — Risi bianchi quasi esauriti; le poche rimanenze collocate con vantaggio. Risoni discretamente abbondanti e di facile esito. Frumenti ed avene calmi, ma poca merce in vendita. Granoturco invariato.

Vini.

Il nuovo raccolto in tutta l'Alta Italia progredisce di bene in meglio, senza malattie e ovunque abbondante, fatta eccezione per qualche località che furono ripetutamente colpite dalla grandine. I prezzi sono sempre calmi tendenti ad ulteriori ribassi mancando i compratori, mentre i detentori sono desiderosi di vendere, abbisogando il fustame per la prossima vendemmia. Un commercio abbastanza attivo e curioso sulla piazza di Milano da qualche settimana, è quello in fusti vuoti da viaggio prevedendosi una gran ricerca in Piemonte, nell'Emilia e nel Mantovano e parecchie migliaia di fusti vuoti furono da taluni speculatori comperati a Riposto per il Piemonte ed Emilia con un costo a destino da L. 22 a 23 cadam fusto di castano della capacità di ettolitri 6 a 7.

In Puglia perdura la calma e l'esortazione è ridotta a poca cosa, e il danno causato nel Capo di Lecce dai venti caldi in qualche contrada, è stato di un quinto ed anche di un quarto di raccolto. I paesi maggiormente colpiti furono Maglie, Gallipoli e Ugento.

Nella Calabria i vitigni nuovi procedono benissimo con frutto abbondante. Avellino e Salernitano pure bene. Tutto sommato, in tutte le regioni il raccolto è sano ed abbondante.

Nel Veneto si segnano: Padova commi lire 20-24, Clinton 20; Verona da pasto ordinari 25-25, id. finissimi 35-40, Recotti 120-150, Soave bianchi secchi 30-35, id. rossi fini 40-45, idem comuni 25-35; Treviso. Raboso fino 28-31, bianchi collina 22-30, Corbinello 25-28, Vittorio pianura 16-20, id. bianchi collina 23-28; Rovigo, nostrano La qual. 22-30, id. 2a qual. 15-20, meridionale 15-25; Udine, Valvasone nostrani 25-28, id. Isabella 18-20, Caneva di Saigle bianco di collina 28-32, id. di pianura 20-25.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Movimento consolare.

Roma, 23. — Si è fatto il seguente movimento nel corpo diplomatico e consolare: Bollati Riccardo consigliere di legazione a Budapest fu trasferito a Cattigne con credenziali d'invio straordinario;

Cusani Confalonieri segretario di legazione di I classe a Vienna è destinato a Budapest quale console generale; Bianchi Castelbianco march. Francesco console generale al Montenegro è trasferito a Trieste; Lambertenghi è trasferito da Trieste a Francoforte.

Le proteste di Kruger.

Londra, 23. — Il Dayl Mail ha da Bruxelles: Kruger dirigerà oggi alle potenze firmatarie della convenzione una protesta contro il proclama di Kitchener.

Le manovre della Danzica.

Berlino, 23. — Il Wolff Bureau annuncia che lo czar con lettera autografa invitò l'imperatore Guglielmo ad assistere alla manovra tedesca alla Danzica.

Il ministro della giustizia.

Tangeri, 23. — Meheli fratello del Granvisir è nominato ministro della giustizia.

Tedeschi rimpatriati dalla Cina.

Napoli, 23. — Proveniente dalla Cina è giunto il piroscafo Bayern avendo a bordo il principe Ciun e 400 militari tedeschi rimpatrianti; Bayern proseguirà per Genova ed Amburgo.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 23 agosto 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102,25 Italiana Italia > 102,30

AZIONI

Estérieur 4 % oro Fr. 71,50 Edison > 410.— Banca d'Italia > 885.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque > 104,15 Sterline > 26,29 Marchi > 128,90 Corona > 100,50 Napoleoni > 20,80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 99,06 Cambio ufficiale. L. 494,13

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo... Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Collegio Convitto Vescovile TREVISO. Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile - Camerata propria per ciascun conduttore. Ottimo trattamento - Dozzina modica. Chiedere programmi al Rettore.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette. PREZZI MITISSIMI. BICIOLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Deretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Led-n e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB - Si accora un pannonei ratati e si fanno cambi di biciclette.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine a Pontebba, Pontebba a Udine, Udine a Trieste, Trieste a Udine, Casarsa Spilim., Spilim. Casarsa, Casarsa Portogr., Portogr. Casarsa, Udine Cividale, Cividale Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Orario della tramvia a vapore. Partenze Arrivi. Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, R. A. S. T., S. T. H. A.

Prof. GUIDO BERGHINZ DOGENTE in clinica medica ped' atrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

Vendita di Calce viva della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta. Boldi, Missittini & Morgante.

